

**Ciao piccola esploratrice,
Ciao piccolo esploratore!**

Siamo **Ludovico** e **Beatrice** discendenti del famoso Ludovico il Moro, Duca di Milano e di sua moglie Beatrice d'este!
Lo sai che qui nei **Musei del Castello Sforzesco di Milano** ci sono opere straordinarie?

Due nostri amici ti accompagneranno in questa ricerca:



Ottone, il serpente intelligente,
ti segnalerà le opere più importanti.



Gaton de Foix, il gattone curiosone,
con le sue orme ti indicherà invece le curiosità.

Siete Pronti?

Allora possiamo partire alla scoperta
del Castello e dei suoi tanti Musei!

La storia inizia così...

C'era una volta... il Castello Sforzesco, che non piaceva molto ai milanesi perché era il luogo dove, ad ogni battaglia persa, alloggiavano gli eserciti stranieri vincitori. Ci alloggiarono ad esempio gli Spagnoli, che hanno lasciato tracce nelle pitture murali e negli edifici (se guardi bene nella piantina c'è un'ala che si chiama Ex Ospedale Spagnolo).

Ora invece c'è... sempre il Castello Sforzesco, oggi amato dai milanesi, uno dei luoghi più importanti della cultura e simbolo della città: contiene sette musei che hanno al loro interno opere di importanza internazionale.

Attenti, il Castello che vediamo oggi non è l'edificio originale: nei secoli è stato ricostruito e ampliato dai Visconti e dagli Sforza, poi distrutto dalle varie guerre fino a quando, alla fine dell'Ottocento, non arrivò Luca Beltrami, il famoso architetto che lo restaurò.

La **Torre Umberto I**, detta Torre del Filarete, come la vedete oggi è il simbolo di questo restauro. Preparatevi a una grande avventura!

Ricordiamoci qualche data e qualche nome

1360-70 Galeazzo II Visconti pone la prima pietra per la costruzione del Castello, che allora si chiamava Rocca di Porta Giovia.

1447 Filippo Maria Visconti muore e nasce la Repubblica Ambrosiana.

1450 Francesco Sforza sale al potere. Fa realizzare la torre centrale dall'architetto Filarete (anche oggi la torre principale si chiama "Torre del Filarete" ma non è più l'originale, è stata rifatta da Luca Beltrami).

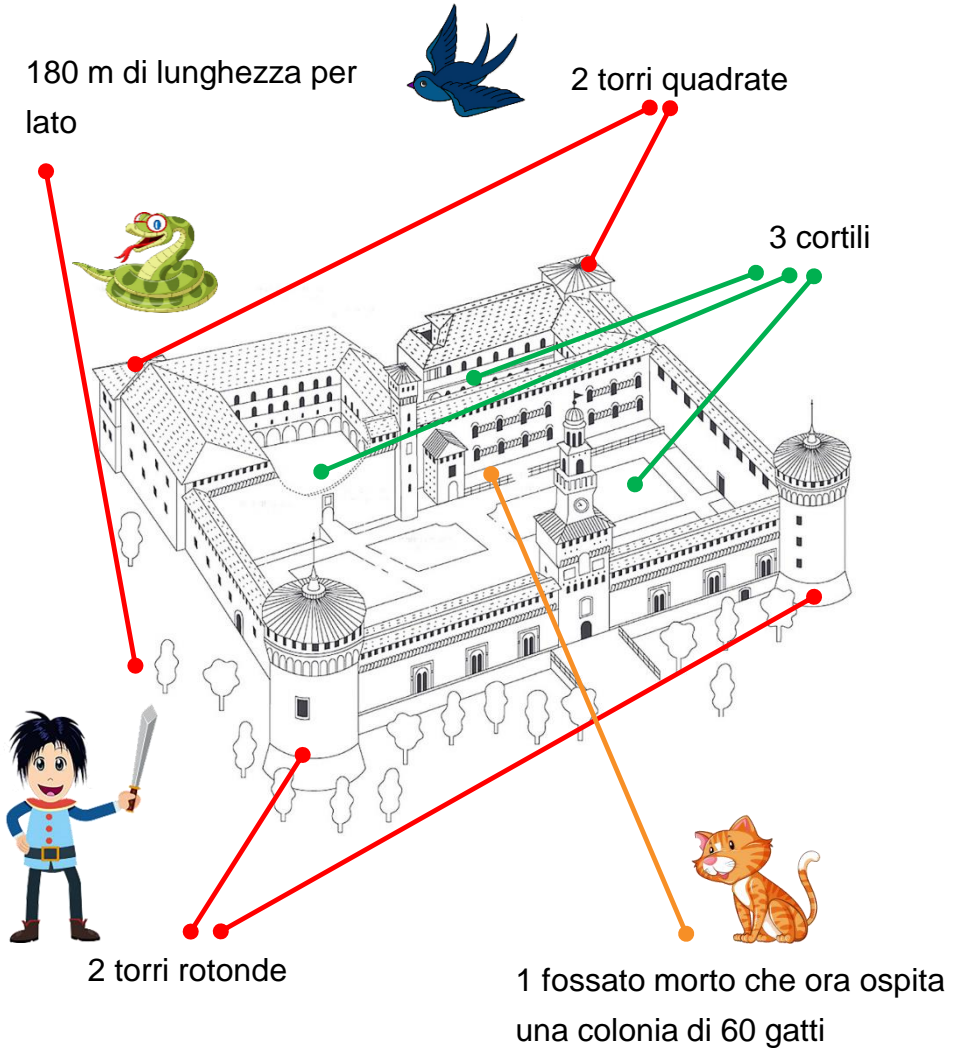
Dal 1466 al 1476 Galeazzo Maria, figlio di Francesco, è Duca di Milano. Rende il Castello sede della corte (prima era usato solo a scopo militare):

a lui si deve la Corte Ducale, un vero e proprio palazzo signorile dentro il Castello!

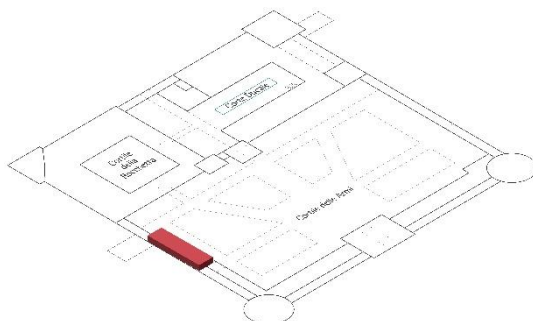
Dal 1480 al 1499 Ludovico il Moro, fratello di Galeazzo, prende il comando. È lui ad invitare a Milano Leonardo da Vinci, che al Castello dipinge la Sala delle Asse.

Dalla fine del XV secolo e per altri quattro secoli si susseguono dominazioni straniere e il Castello diventa caserma per soldati di eserciti stranieri.

Alcuni numeri sul Castello



Cortile delle Armi - Ospedale Spagnolo



C'era una volta... La sala in cui ti trovi è l'Ex **Ospedale Spagnolo**, il luogo in cui venivano curati i soldati e che fu costruito durante la dominazione spagnola di Milano, iniziata nel 1535 e finita nel 1700. Guarda il **soffitto**: che belle pitture murali!



La volta è decorata da **ghirlande vegetali** e **cartigli** con versetti del credo apostolico: la preghiera poteva dare conforto ai malati. Sulla parete d'ingresso invece vedi dipinto un grande scudo: è l' **Arma Reale** di Spagna.



Michelangelo Buonarroti

Pietà Rondanini

1553-1564 circa



La scultura al centro è la **Pietà Rondanini** di **Michelangelo**, un importantissimo artista che visse in Italia più di 500 anni fa, tra il 1475 e il 1564. Era sia pittore che scultore, ma preferiva scolpire.

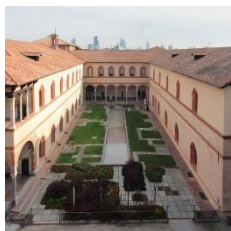
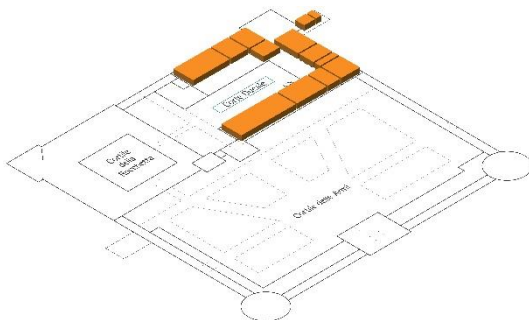
Di solito le opere d'arte venivano ordinate e comprate da persone ricche e potenti come re o papi, questa però è una scultura che Michelangelo non doveva vendere a nessuno. Era molto vecchio e sentiva che la sua vita stava finendo, così decise di realizzare **per sé** una scultura dedicata al tema della **Pietà**, il momento in cui la Madonna ebbe tra le braccia il corpo di suo figlio Gesù, morto.

Diversamente dallo stile dell'epoca, l'aspetto dei personaggi non è né realistico né dettagliato: Maria e Gesù appaiono esili e semplificati, tanto vicini da sembrare un' **unica figura**.

A causa del suo animo turbolento l'artista cambiò più volte la composizione continuando però a lavorare sullo stesso blocco di marmo fino a pochi giorni prima di morire, lasciando così l'opera **incompiuta**.

I resti di un viso sul lato sinistro del volto della Madonna e il braccio spezzato, tutto rifinito, alla destra di Gesù appartengono alle versioni precedenti.

Corte Ducale - piano terra



La corte ducale ospitava nel XVI secolo gli **appartamenti del duca** Galeazzo Maria Sforza, sia al pianterreno che al secondo piano. Erano collegati da **una scala** a gradini bassi che il duca poteva percorrere anche... a cavallo!



Nel 1900 venne inaugurato il Museo Archeologico e Artistico. Il **Museo d'Arte Antica** come lo conosciamo oggi venne inaugurato nel 1956 e ospita sculture e monumenti di arte lombarda dall'Alto Medioevo al Rinascimento.



SALA I

Scultore bizantino (?)

Testa femminile detta di “Teodora”

VI secolo



Questa testa di marmo, ritrovata per caso a Milano in uno scavo nel XIX secolo, è forse il ritratto di Teodora: si dice che fosse una donna bellissima, che riuscì a conquistare l'imperatore Giustiniano e a diventare imperatrice. Guarda che bella cuffia con un **diadema** di perle ornato al centro da una gemma preziosa, alla moda di Costantinopoli (la capitale del loro impero)!



SALA II

Scultore lombardo

Mensola con protome leonina

fine dell'XI – inizio del XII secolo



Leoni come questo decoravano gli edifici per incutere timore e allontanare il male dalle case...paura? Sembra più un simpatico **gattone** che fa la linguaccia!

SALA II



Maestro dei Profeti di Cremona (attr.)

Telamone

1107-1117 circa



Che cosa è un telamone? Una statua che rappresenta una figura maschile che porta qualcosa sulle spalle e che negli edifici era utilizzata come un **sostegno**. Trovi telamoni come questo in molte chiese del Medioevo, di solito all'ingresso.

SALA II



Bonino da Campione e collaboratori

Arca di Bernabò Visconti

1360 circa – 1385/1386 circa



Dicono che il **terribile Bernabò**, Signore di Milano, fosse un po' dispotico, amante dei **cani** (sembra ne avesse migliaia!), ma anche delle arti: guarda che bella arca funebre (cioè tomba) si era fatto progettare per la Chiesa di San Giovanni in Conca a Milano. In cima vedi Bernabò **a cavallo**, affiancato da due figure: la **Giustizia**, con in mano una bilancia, e la **Fortezza**, che ha vicino un leone. Il monumento si trova in Castello dal 1898, ma allora era all'aperto, nel portico della Corte Ducale!



SALA VII

Scipione Delfinone, Camillo da Posterla
(su disegno di Giuseppe Arcimboldi
e Giuseppe Meda)

Gonfalone di Milano

1565-1566



Chi vedi al centro del Gonfalone, la grande bandiera che veniva esposta e trasportata nelle occasioni cittadine più importanti?

Sant'Ambrogio, il patrono di Milano!



SALA XII

Francesco Galli detto Napoletano

Madonna col Bambino (Madonna Lia)

1495 circa



Guarda oltre la finestra di sinistra, alle spalle della Madonna, cosa vedi?

Il Castello Sforzesco, con la Torre del Filarete così com'era alla fine del XV secolo, dipinto da un allievo di Leonardo.

L'opera fa parte delle collezioni della Pinacoteca, ma la vedi nel Museo di Arte Antica perché è stata proprio una richiesta di **Amedeo Lia**, il collezionista che l'ha donata al Castello Sforzesco.



SALA XV

Agostino Busti detto il Bambaia

Statua giacente di Gaston de Foix

1517-1522

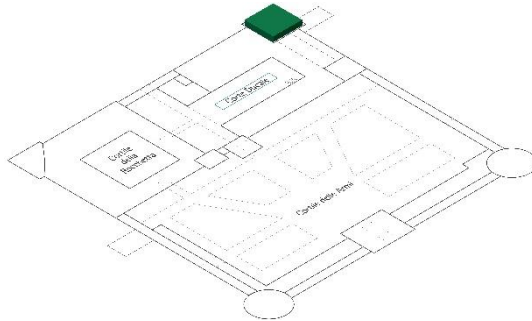


Dopo la caduta degli Sforza, Milano è stata governata dai francesi: questo giovane sdraiato è il famoso condottiero francese Gaston de Foix (vi suona familiare questo nome?). La statua e le altre opere che la circondano sono parti della sua tomba che si trovava in una **chiesa** di Milano che oggi non esiste più.



**Avete visto
un gatto??
Quello che
porta il nome
del grande
condottiero
francese?!**

Corte Ducale - piano terra



Questa sala è chiamata “**Sala delle Asse**” perché all’epoca di Ludovico Sforza, detto il Moro, signore di Milano, era rivestita da assi di legno, per isolarla dal freddo. Nel 1498, Ludovico il Moro affidò la decorazione di questo spazio a **Leonardo** da Vinci.



Leonardo fece togliere le assi di legno. La sua idea era quella di riprodurre **all’interno** della stanza un **ambiente naturale**, formato da grandi alberi di gelso dipinti lungo le pareti, i cui rami si intrecciano sulla volta, annodati qua e là da corde dorate.

Sala delle Asse



Questa Sala però non fu mai terminata secondo il progetto di Leonardo e nel corso dei secoli venne usata per scopi diversi: durante le occupazioni militari del Castello diventò addirittura una **stalla** per i cavalli dell'esercito!

I restauri di fine Ottocento e di metà Novecento riportarono alla luce la decorazione di Leonardo ma ne cambiarono molto l'aspetto.

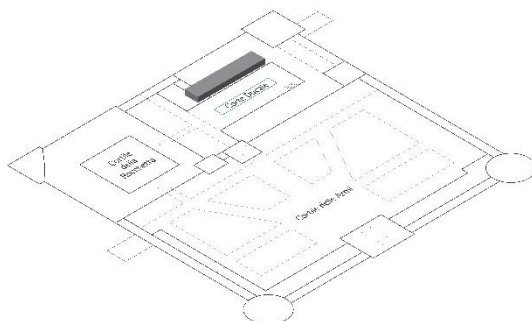
Attualmente la Sala è un cantiere di **restauro**. Sono state trovate tracce di disegni anche sulle pareti.

Nel Cortile delle Armi del Castello puoi trovare un **padiglione di veri gelsi** che è stato costruito per imitare quello realizzato da Leonardo nella Sala delle Asse e che è grande la metà di quello dipinto.

Perché Leonardo scelse proprio l'albero di gelso per decorare questa sala?

Il gelso, chiamato «**morus**» in latino, viene scelto per richiamare il soprannome di Ludovico Sforza, che era detto «il Moro». Inoltre le foglie del gelso vengono utilizzate per la coltivazione dei **bachi da seta**, industria che all'epoca degli Sforza era molto importante per Milano!

Armeria - piano terra



Al pianterreno della Corte Ducale, alla fine del percorso del Museo di Arte Antica, si trova la **Sala Verde**.

Si chiama così per via della decorazione originale dei muri - di colore verde - voluta dal duca Galeazzo Maria Sforza, che qui ospitava le sue guardie.



La sala ospita l' **Armeria**: osservando le sue vetrine puoi trovare una raccolta di armature e diversi tipi di armi dalla fine del XIV al XIX secolo. Scoprirai così come sono cambiate la tecnologia e l'arte della guerra.

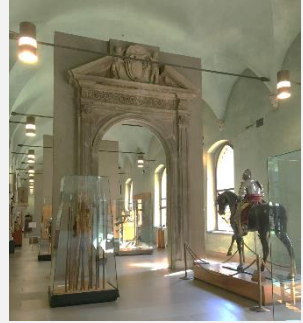


Oltre alle **armi bianche** (difensive come scudi e armature o offensive come spade e lame curve) nel Quattrocento compaiono le prime **armi da fuoco**, le bombardelle a mano.

Per il Cinquecento trovi l'armamentario dei diversi tipi di **guerriero** (pistoliere, fante e cavallo alla leggera), mentre nel Seicento puoi vedere diversi meccanismi da **sparo**.

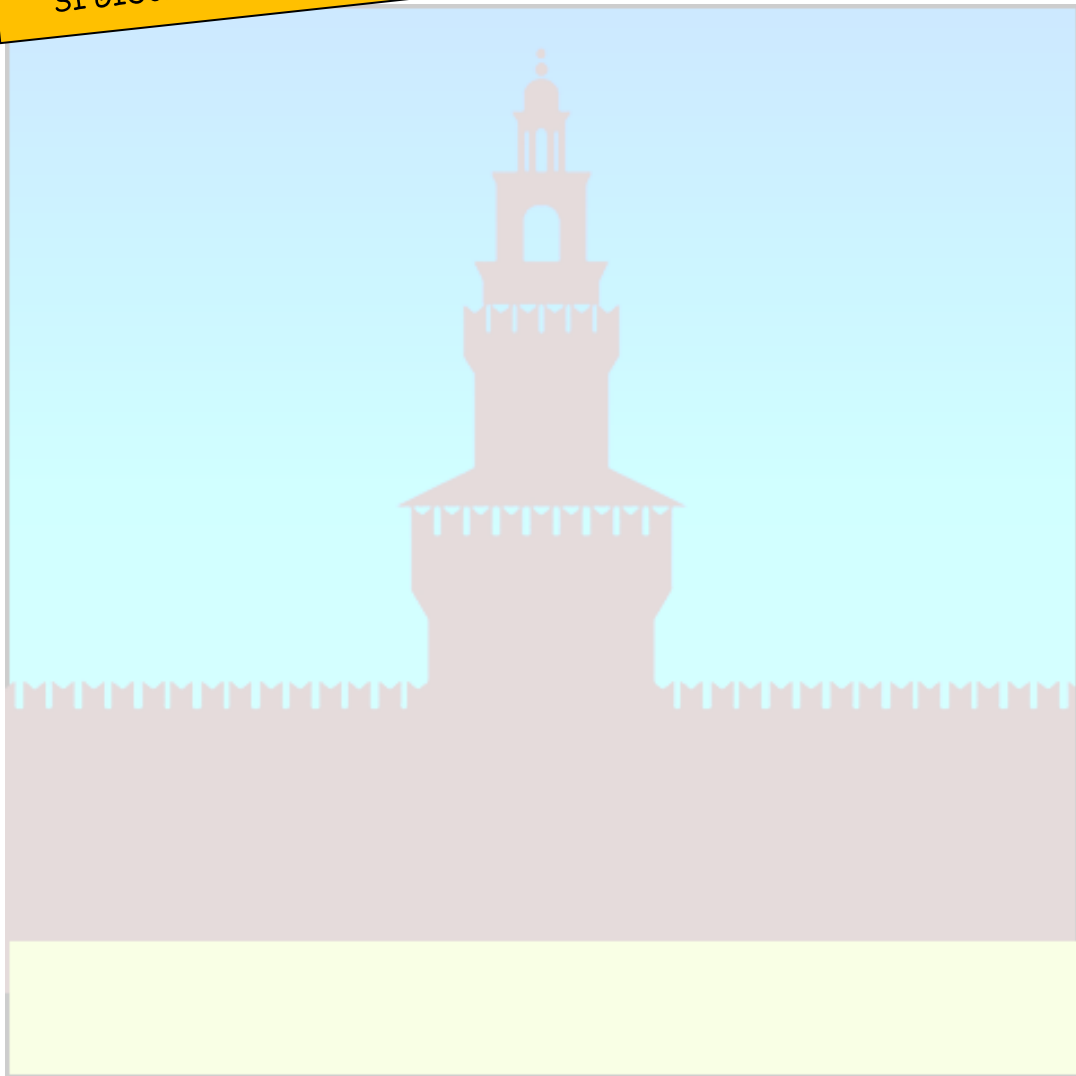
Insieme alle armi sono esposti materiali legati alle vicende artistiche e storiche di Milano come i **portali** (le porte di accesso monumentali) di importanti palazzi milanesi oggi scomparsi, tra i quali spicca quello del **Banco Mediceo** del 1459.

Quando tornerete nel Cortile delle Armi vedrete altri portali proprio sulle mura del Castello: **un museo a cielo aperto!**

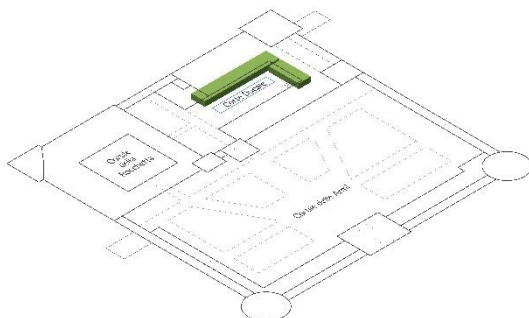


Disegna qui una scena di vita castellana

NEL CASTELLO SFORZESCO
SI GIOCA ALLA VITA DI CORTE!



Corte Ducale - piano -1



Una volta tutto il Museo Archeologico di Milano si trovava al Castello. Oggi la sede principale del museo si trova in corso Magenta, ma nelle **sale viscontee** (i sotterranei della Corte Ducale) è rimasta la sezione di Preistoria e Protostoria.



Questa sezione mostra l'evoluzione del territorio dal **Neolitico** fino alla colonizzazione romana tramite materiali provenienti dall'Italia Settentrionale. Molto spazio è dedicato alla cultura di Golasecca (vicino al Lago Maggiore), sviluppatasi fra IX e IV secolo a.C.



Prima Tomba di Guerriero

Sesto Calende (Varese)

fine VII secolo a.C.

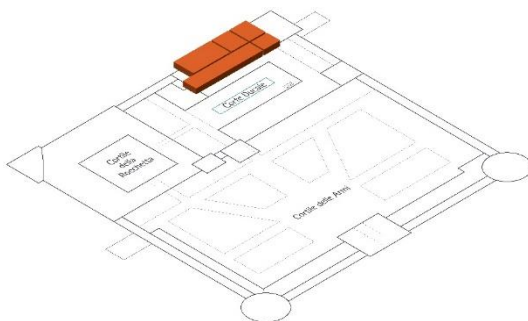
La tomba che conteneva gli oggetti che trovi in questa vetrina fu scoperta **per caso** nel marzo del **1867** da un contadino mentre stava arando il suo campo a Sesto Calende, località lungo il Fiume Ticino, vicino al Lago Maggiore.

La tomba era scavata nella terra (si dice quindi "**tomba fossa**") ed era coperta da un alto monticello di sassi (un "**tumulo**" di ciottoli). Nelle tombe antiche erano posti insieme alla persona morta anche gli oggetti che si credeva potessero servire nell'aldilà, nella vita dopo la morte, e quelli che indicavano il suo ruolo nella società, ad esempio che lavoro faceva la persona prima di morire: l'insieme di tali utensili si chiama "corredo funerario".

Questi oggetti erano di **grande valore** per l'epoca e quindi ci fanno capire che si trattava della tomba di un uomo importante, probabilmente un **guerriero**. Puoi infatti a esempio osservare le parti di un carro, una coppia di morsi e i finimenti del cavallo e le armi e le parti dell'armatura del guerriero.



Corte Ducale - Primo piano



Il Museo dei Mobili e delle Sculture Lignee si trova nello scenario suggestivo delle sale ducali e ripercorre **sei secoli di storia del mobile**, una eccellenza lombarda, ricostruita in quattro grandi sezioni tematiche.



Quello che vedi oggi è l'allestimento rinnovato nel 2004, che espone non solo pezzi storici ma anche contemporanei e che ha anche un sottotitolo: **«Dagli Sforza al Design»**.



Le quattro sezioni sono: «La corte e la chiesa», «Nella stanza dell'erudito: la **Wunderkammer**», «Intagli barocchi e rococò» e «Maestri di stile».



SALA XVII

Bottega lombarda

Cassone dei tre duchi

1479-1494 circa



I mobili non sono sempre stati come quelli che conosciamo oggi. Nel Medioevo si usavano i «**cassoni**» per contenere vestiti, oggetti e spesso i corredi delle spose, perché erano facili da trasportare. Su questo cassone sono raffigurati tre duchi della famiglia Sforza: Galeazzo Maria, suo figlio Gian Galeazzo e suo fratello Ludovico il Moro a cavallo.



SALA XVII

Maestro lombardo

Storie di Griselda

1460 circa



Questi affreschi si trovavano in una Sala del Castello di Roccabianca, vicino a Parma, e raccontano le *Storie di Griselda* (dalla novella del Decamerone di **Boccaccio**) che Pier Maria Rossi, proprietario del Castello, volle dedicare alla donna che amava, Bianca Pellegrini. Sulla volta trovi anche il cielo con i segni zodiacali tra i quali quelli dei due innamorati... E il vostro segno zodiacale dov'è?

SALA XVIII



Bottega lombarda

Automa Settala

XVI e XVII secolo



L'automa, antenato del robot di oggi, si trovava in una famosa **Wunderkammer**, «Camera delle meraviglie», di Milano: quella del collezionista Manfredo Settala. Le Wunderkammern erano collezioni di oggetti naturali o creati dall'uomo che dovevano stupire i visitatori, come questo diavolo meccanico che, grazie a una manovella, poteva girare la testa, roteare gli occhi, aprire la bocca e tirar fuori la lingua con un suono spaventoso.

SALA XVI



Alessandro Mazzucotelli

Aquila

entro il 1921



Alessandro Mazzucotelli era bravissimo a lavorare il ferro battuto e ha progettato molte decorazioni per interni ed esterni di edifici con questo materiale: come altri artisti della sua epoca (è stato uno dei maestri dello stile "**Liberty**" italiano) amava molto le forme della natura: come quest'aquila un po' spaventosa!



SALA XVI

F.lli Giobbe per Salviati & C.

Piano di tavolo

1865



Ti piacciono i brillantini? Guarda questo tavolo, non sembra uscito da una fiaba?! I bravissimi artigiani di fine Ottocento sono riusciti con i **vetri colorati di Murano** a imitare i tavoli in pietre preziose che si realizzavano nel passato, nel Rinascimento.



SALA XVI

Bottega lombarda

Specchiera

1750-1775



Sulla cima della cornice di questo grande specchio chi spunta? Una scimmietta! Questa specchiera è stata realizzata in Lombardia, dove non c'erano animali come questi, ma le famiglie nobili, che amavano arredare i loro palazzi con questo tipo di specchi, erano appassionate di ciò che arrivava da paesi lontani, come ad esempio gli animali "**esotici**".

SALA XVI



Bottega lombarda

Poltrone «di La Fontaine»

Metà del XVIII secolo



I mobili ci raccontano come erano arredate le case nel passato. Nel Settecento i palazzi delle famiglie ricche avevano grandi saloni da ballo e lungo i muri erano posizionate poltrone come queste, per gli ospiti che assistevano alle **feste**: sono più larghe rispetto alle sedie di oggi perché le gonne delle signore erano molto ingombranti. Le stoffe sono decorate con scene delle **Favole** di La Fontaine... le conoscete? Cosa succede alla volpe e alla cicogna? Provate a cercarle!

SALA XVI



Eugenio Bellosio

Piatto della Medusa

1884



Nella mitologia greca Medusa era un **mostro** con viso di donna e chioma di serpenti e aveva il potere, con il suo sguardo, di rendere di pietra i suoi avversari. L'eroe **Perseo** riuscì ad ucciderla e la testa di Medusa, che aveva ancora (da morta) il potere di pietrificare, fu messa al centro dello scudo della dea Atena: questo piatto, realizzato alla fine dell'Ottocento, sembra proprio uno scudo antico!



SALA XVI

Eugenio Bellosio
Posate con dei
1887 circa



Gli **dei** per i romani e i greci erano simili ma venivano chiamati con **nomi diversi**. Per esempio il dio del mare veniva chiamato dai romani Nettuno e dai greci Poseidone. Ognuno di loro aveva delle caratteristiche diverse, come la dea della caccia: Diana per i romani e Artemide per i greci.

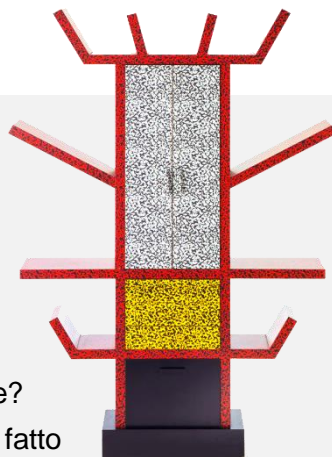
In queste posate riuscite a riconoscere qualche dio greco o romano? Ricordate qualche nome?



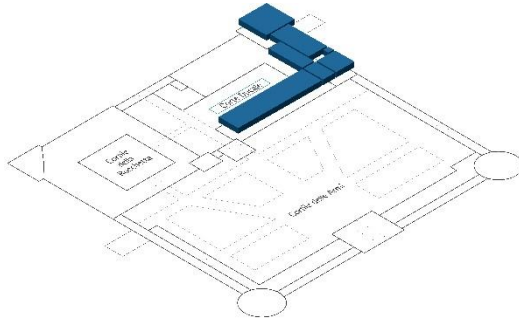
SALA XVI

Ettore Sottsass
Libreria «Casablanca»
1981

Cosa ti ricorda questo mobile? Un guerriero?
Un robot? Un grande insetto con molte zampe?
Liberate la vostra **fantasia** e ironia come ha fatto
l'architetto che l'ha progettato... Ettore Sottsass!



Corte Ducale - Primo piano



La collezione della **Pinacoteca** del Castello ha cominciato a formarsi già nell'Ottocento attraverso doni e lasciti di famosi cittadini milanesi. Nel Novecento inoltre una serie di acquisti fatti dal Museo ha arricchito la collezione di **capolavori**.



Il percorso della Pinacoteca va dalla sala XX alla sala XXVI del primo piano della **Corte Ducale**. Le opere esposte sono soprattutto di scuola lombarda, dalla metà del XV al XVIII secolo, ma ci sono anche due importanti gruppi di opere di pittura veneta.



In Pinacoteca e sul sito internet del Castello trovi le **didascalie** per bambini e famiglie che ti raccontano le opere segnalate!



SALA XX

Maestro di Trognano

Adorazione dei pastori

1485-90



Guardate che bellissimo e pregiato rilievo, scolpito in legno e ricco di decorazioni ad oro!

Ma chi sono i protagonisti di questa scena? Dove si trovano?

Ci troviamo nel luogo in cui nacque **Gesù**. Oltre a Maria, Giuseppe e Gesù ci sono tanti pastori. Sapreste dire dove sono?

E se vi dicessimo che c'è anche un fuoco? Provate a cercarlo.



SALA XX

Ambrogio Bevilacqua

Madonna col Bambino

1495-99 circa



Osservando attentamente quest'opera vi accorgete che è stata realizzata con materiali diversi. Gesù, la mano e il volto di Maria sono dipinti a tempera, i capelli di Maria sono realizzati con oro filato, le vesti e le aureole con dischetti di metallo dorati e argentati chiamati **"magete"**.

Lo sfondo, infine, è realizzato con fili di seta azzurra.



SALA XXI

Bernardino Luini

Ercole e Atlante

1513-15



Questo è un grande affresco monocromo (cioè di uno solo colore) staccato dallo storico Palazzo Landriani di Milano.

Ercole regge il cielo sulle spalle, mentre Atlante gli racconta i segreti dell'astrologia. Ercole è uno dei personaggi più celebri della mitologia greca. Era un eroe fortissimo che affrontò **12 fatiche**: tra queste dovette fronteggiare un feroce leone...sapete trovare tutti i dettagli che richiamo questo combattimento mitologico?



SALA XXIII

Filippo Lippi

Madonna dell'Umiltà

1429-32



La forma a triangolo della tavola, ci racconta che la sua posizione originaria nella Chiesa del **Carmine a Firenze** (da dove arriva l'opera), era in alto, forse sopra una porta.

Maria, Gesù e gli angeli intorno a loro (tutti senza ali), si guardano a vicenda in modo molto naturale: l'artista Filippo Lippi fu uno dei primi a voler rendere più **umane** le figure religiose come aveva osservato fare dai grandi artisti Masaccio e Donatello a Firenze. Ed ora...quale angelo ha l'espressione che vi incuriosisce di più?



SALA XXIII

Andrea Mantegna

Madonna in gloria e santi

1497



L'artista Andrea Mantegna realizzò quest'opera per una chiesa di **Verona**. I santi sono fermi come colonne e potrebbero sembrarti un po' rigidi. I cespugli pieni di agrumi sembrano veri e si aprono come un sipario oltre al quale compaiono Maria con il piccolo Gesù, sospesi nel cielo, e circondati da angeli cherubini, alcuni dei quali in forma di **"nuvola"**. L'artista Andrea Mantegna ha affidato ad un angelo del dipinto la sua firma e la data dell'opera: riesci a trovarle?



SALA XXV

Lorenzo Lotto

Ritratto di giovane con petrarchino

1525 circa



Osservando questo ritratto ci sembra quasi di capire le emozioni di questo giovane così elegante. Sembra quasi infastidito perché è stato disturbato dal nostro arrivo, mentre si erano appena tolto un guanto per sfogliare il suo amato libro... forse voleva leggere in solitudine perché si tratta di un libro di poesie d'amore scritte dal poeta Francesco **Petrarca**. Il pittore Lorenzo Lotto era un maestro di questo tipo di ritratti, nei quali si raccontano anche le emozioni. Anche voi vi innervosite se qualcuno vi interrompe mentre state facendo qualcosa che amate fare?



SALA XXVI

Paolo Camillo Landriani (il Duchino)

Sant'Ambrogio e il miracolo delle api

1605-1618 circa



Il bambino protagonista della scena è Ambrogio, che da grande diventò il vescovo della città di Milano. Nel libro **“Vita di Ambrogio”** si racconta che un giorno uno sciame di api coprì il volto del piccolo Ambrogio mentre dormiva senza fargli alcun male. Da quel fatto eccezionale tutti capirono che avrebbe vissuto una vita straordinaria. Attenzione però...siamo sicuri che tutti osservino il miracolo, o forse due personaggi osservano proprio voi?!



SALA XXVI

Simone del Tintore

Natura morta

1650 circa



Per «natura morta» si intendono quei dipinti che rappresentano frutta, ortaggi, fiori e cibo in genere. Quelli che osservi tu sono due dipinti eseguiti dallo stesso pittore: il milanese Simone del Tintore, specializzato proprio in **nature morte**! Notate delle differenze tra i due dipinti? Quale frutto è presente nel primo che nel secondo non si trova? Sapete dirmi dove si trova la cipolla? Cercate e intanto ammirate lo straordinario realismo di questi dipinti.

SALA XXVI



Giovanni Antonio Canal (il Canaletto)

Il molo di San Marco a Venezia

1742 circa



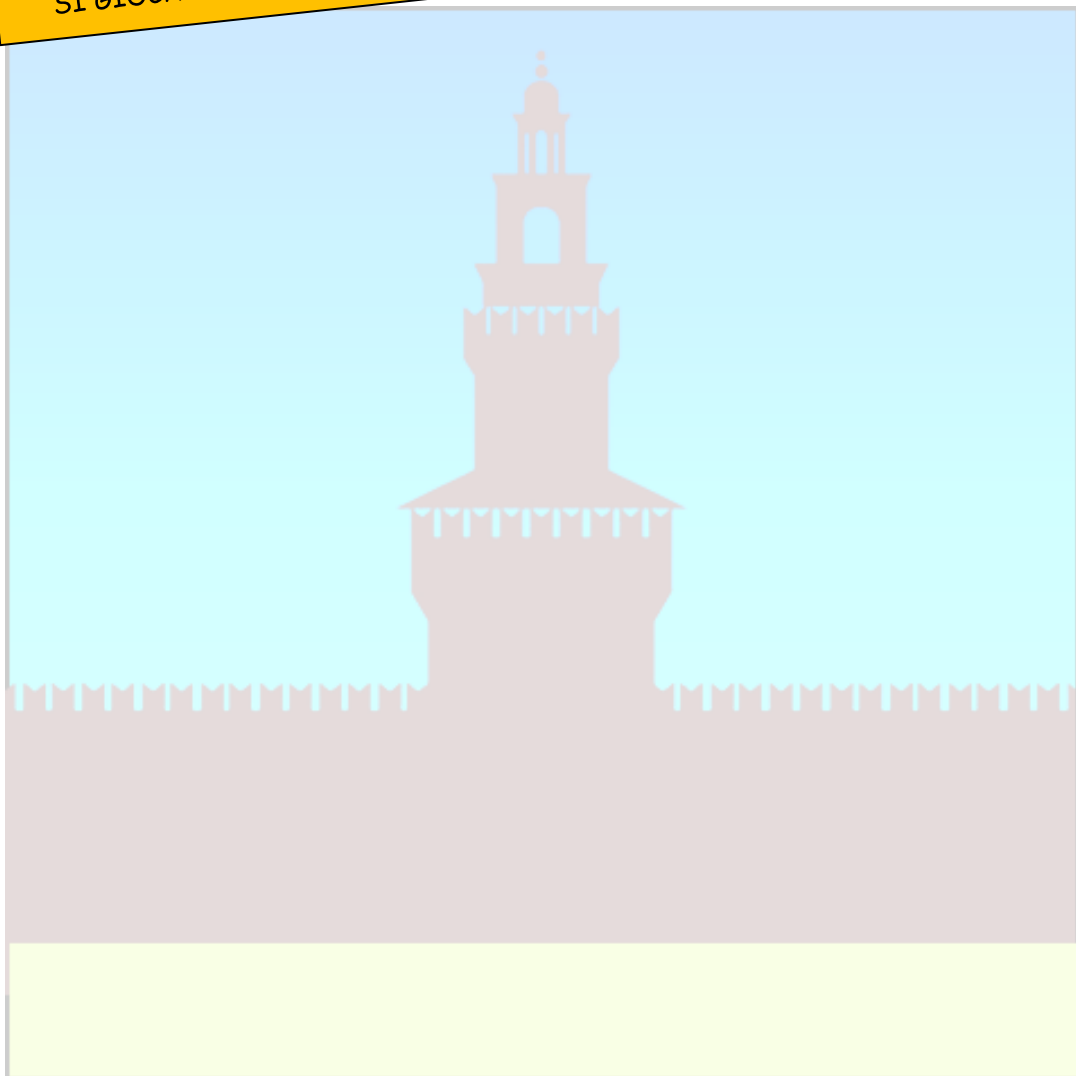
Dai diciannovesimi, sembrano proprio delle cartoline o delle fotografie di Venezia! Eppure ti trovi a Venezia ma sei nel Settecento e non esistono le fotografie. Sono le cosiddette **“vedute”**, nate proprio per lasciare ai viaggiatori del passato un ricordo del bellissimo luogo visitato. Il **“vedutista”** più famoso della storia dell’arte è senz’altro Canaletto, il pittore che ha realizzato questi due quadri. Canaletto per riuscire ad ottenere questi straordinari risultati utilizzava la camera ottica, una macchina antenata della macchina fotografica grazie al quale si poteva proiettare il riflesso dell’immagine su un foglio e ricalcarlo.

Disponibile sul sito del Castello anche la guida ai capolavori della Pinacoteca!

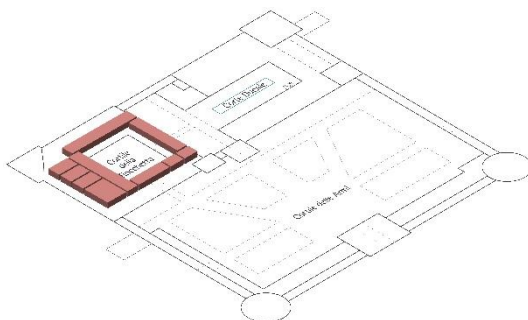


Disegna qui una scena di vita castellana

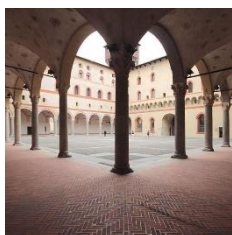
NEL CASTELLO SFORZESCO
SI GIOCA ALLA VITA DI CORTE!



Cortile della Rocchetta - Primo piano



Il cortile della Rocchetta è una **fortezza nella fortezza**: all'esterno (che vedi dal Cortile delle Armi) non ha nemmeno le finestre! Qui si rifugiò Bona di Savoia (colei che volle l'alta torre) prima che Ludovico il Moro prendesse il controllo del ducato.



Nelle sale della Rocchetta è ospitato dal 1963 il Museo degli Strumenti Musicali, nato poco prima con l'acquisto della raccolta del maestro **Gallini** e arricchito negli anni successivi, in particolare con la collezione Monzino.



Il museo ospita strumenti ad arco, a pizzico, a fiato, a tastiera, arpe, **ghironde**... e tanti altri strumenti provenienti da posti lontani del mondo.



SALA XXXVI

Giovanni Maria Anciuti

Oboe

Milano, 1722



L'oboe è preziosissimo non solo per i materiali di cui è fatto (**avorio e argento dorato**), ma anche per l'abilità tecnica con cui è stato realizzato dal suo creatore, Giovanni Maria Anciuti, che infatti ha pensato e realizzato anche un corpo di ricambio (la parte superiore) per cambiarne l'intonazione!



SALA XXXVI

Studio di

Fonologia Musicale

Milano, 1955-1983



Questa «**stanza dei bottoni**», realizzata da un fisico grazie ai musicisti Luciano Berio e Bruno Maderna, era usata in RAI per produrre musica sperimentale elettronica e realizzare musiche e colonne sonore per la radio e la televisione.

È arrivata nel 2008 ed è allestita con gli arredi originali di **Gio Ponti**, un architetto e designer che incontrerai ancora al Castello: tieni gli occhi aperti per trovarlo!



SALA XXXVII «DELLA BALLA»

Ioannes Ruckers

Virginale doppio

Anversa, 1600 circa



Questo virginale, strumento a corde pizzicate, è del tipo «**madre e figlio**».

Sapete perché? Perché lo strumento grande ne contiene uno più piccolo e può essere suonato da uno o due musicisti allo stesso tempo!

Sul **coperchio** è dipinta una scena al centro della quale una dama, sotto a un pergolato, suona un virginale sul cui coperchio è dipinta a sua volta una scena musicale.



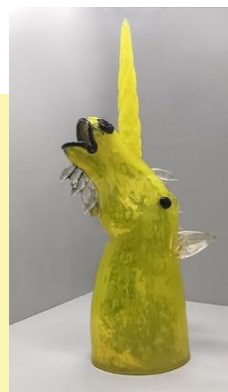
SALA CASTELLANA

Aristide Najean

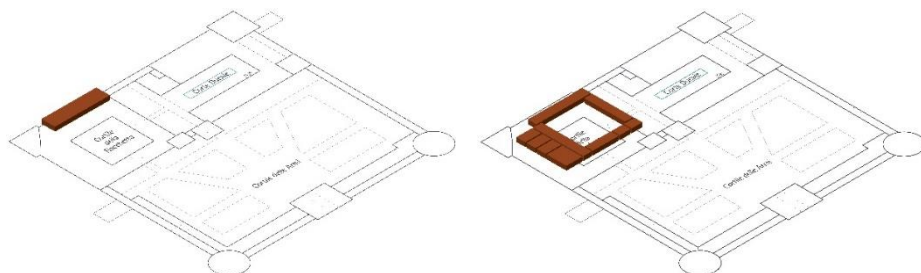
Unicorno magico

vetro, 2012

Se hai visto il virginale ti trovi nella grande «Sala della Balla». Sali la scaletta che trovi in un angolo nascosto e troverai una stanza appartata, che sembra un po' una stanza segreta, una **stanza del tesoro**... Un tesoro di opere di vetro soffiato, tra le quali anche un magico unicorno! Si tratta della Collezione di **Vetri Contemporanei** Bellini-Pezzoli, in deposito (cioè ospitata) presso il Castello Sforzesco.



Cortile della Rocchetta - Primo e secondo piano



Nel cortile della Rocchetta si trova anche il Museo di Arti Decorative, che si estende nelle sale al secondo piano e anche al primo, nella **«Sala della Balla»**, la più grande di tutto il Castello.



È una collezione molto importante che comprende tessuti, abiti, ceramiche, maioliche, porcellane, oreficerie, avori, bronzi, cuoi, vetri, ferri artistici... e anche posate!



Tutte queste cose, o meglio **«oggetti d'uso»**, fanno parte di quelle che si definiscono «Arti Decorative», diverse dalle «Belle Arti» come pittura e scultura che sono fatte per essere osservate, non usate.



SALA XXXVII «DELLA BALLA»

Benedetto da Milano
su disegno di Bramantino

Arazzi dei Mesi

Milano, 1504-09



Nella Sala della Balla si trova una serie di **arazzi** (tessuti realizzati a telaio), che venivano appesi alle pareti delle grandi sale di palazzi e castelli e servivano sia a decorare che a **isolare dal freddo** durante l'inverno.

Qui trovi **dodici arazzi**: ogni arazzo corrisponde a un **mese**, con il personaggio che lo rappresenta al centro. Ogni mese è illuminato da un **sole**, nell'angolo in alto a sinistra (freddo e scuro nei mesi invernali, sempre più intenso e caldo nei mesi estivi) ed è accompagnato dal **segno zodiacale** corrispondente, in alto a destra. Hai trovato l'arazzo del mese in cui sei nato tu?

Ogni mese la scena che vedi corrisponde alle **attività agricole** tipiche del periodo e caratteristiche in particolare della zona della Lomellina (al confine tra Piemonte e Lombardia).

In alto al centro lo stemma di **Gian Giacomo Trivulzio**, maresciallo di Francia e governatore generale della Lombardia, che fece realizzare gli arazzi nel 1504-1509.



SALA XXIX

Botteghe italiane

Pezzo degli Scacchi

XII-XIII secolo

12 Pezzi degli Scacchi

1876

Sbaraglino

XV secolo



VETRINA DEI GIOCHI

Sai che il **backgammon** (lo «sbaraglino») e gli **scacchi** sono giochi molto antichi? Ci giochiamo ancora oggi! Anche in passato, come adesso, molti **giochi** erano «**tascabili**» per essere usati nei lunghi viaggi: a cosa giochi tu quando sei in viaggio?



SALA XXIX

Marcantonio Mazzoleni

Compasso geometrico militare «di Galileo»

Padova, 1606



Sai che sono rimasti **solo cinque** esemplari al mondo di questo strumento di calcolo inventato dallo scienziato Galileo Galilei? Poteva essere usato per disegnare **mappe** o per calcolare la gittata di un **cannone**!



SALA XXX

Manifattura di Meissen

Allegoria di fiume

1740 circa



Nel 1710 a **Dresda** nasce la prima fabbrica di porcellana europea grazie a due «**inventori**», un alchimista e un fisico che erano finalmente riusciti a trovare il segreto per rendere la ceramica dura e lucente ottenendo così la bella **porcellana**, che fino a quel momento sapevano fare solo in Cina. Una curiosità: prima di questa invenzione le statuette per decorare la casa e la tavola dei nobili erano fatte di... zucchero!



SALA XXX

Collezione di posate Gianguido Sambonet

Il Museo delle Arti Decorative è nato nell'Ottocento dalle collezioni di oggetti del passato che gli **industriali** raccoglievano per prendere ispirazione nel produrre oggetti nuovi. Con lo stesso scopo Gianguido Sambonet e la sua famiglia di produttori e **designer** di posate hanno raccolto nel Novecento questa collezione!

Trasformatevi in un aristocratici milanesi e indovinate a quale portata viene abbinata ogni posata.



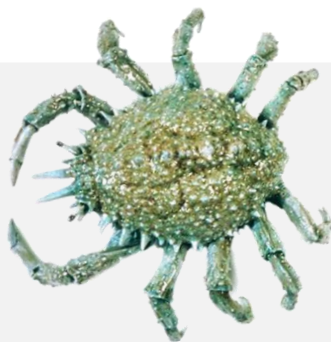


SALA XXXI

Ferruccio Mengaroni

Granchio

1920-25



Questo enorme granchio è fatto di **maiolica**, un tipo particolare di ceramica: l'artista che l'ha ideato amava realizzare opere di grandi dimensioni. A cosa serviva? Probabilmente come... fioriera!



SALA XXXI

Gio Ponti e Libero Andreotti

per Richard Ginori

La migrazione delle sirene

1928 circa



Gio Ponti ha realizzato ceramiche, sedie, lampade, macchine da caffè, edifici... A Milano ha progettato il **Grattacielo Pirelli**, costruito tra il 1956 e il 1961, uno dei grattacieli più famosi per la bellezza della sua forma. Gio Ponti costruiva oggetti moderni, ma amava molto il classico: così le **sirene**, creature mitologiche del **mondo antico**, lo hanno ispirato per la decorazione di questo vaso cilindrico che si chiama «**cista**», come i vasi antichi.



SALA XXXI

Alfredo Ravasco
**Trittico con razza
e due polpi**
prima del 1939



Alfredo Ravasco era un maestro dell'**oreficeria**: oggetti come questo servivano come **decorazioni** per il centro della tavola e dovevano stupire per il soggetto, i colori e la **ricchezza** dei materiali: la verde malachite per il basamento, argento smaltato e perle per questi preziosissimi polpi e per la razza!



SALA XXXII

Bottega romana
Marie al sepolcro
Inizio del V secolo



I «**dittici**» erano usati ai tempi dei romani per scrivere: erano formati da due tavolette unite a libro su un lato. Di questo dittico, in **avorio**, è rimasta una sola delle due tavolette, che si chiama «**valva**». Sui lati interni delle tavole veniva messa della cera che era poi incisa con uno stilo per scrivere. Questa è una delle opere più **importanti** del Castello: è uno dei primi dittici che raffigura un episodio religioso (di solito ci erano raffigurati, ad esempio, i consoli romani) ed è una delle rappresentazioni più antiche esistenti del **Santo Sepolcro**, cioè la tomba di Gesù.

Avete visto quante cose interessanti?!

Se vi siete appassionati,
guardate anche gli altri materiali didattici disponibili
e continuate a seguire le nostre attività su

www.milanocastello.it

Se volete iscrivervi alla nostra newsletter scrivete a

c.educastello@comune.milano.it



da Beatrice, Ludovico, Gatton de Foix - il gattone curioso,
Ottone - il serpente intelligente e Ascanio il rondone viaggiatore
e tutti gli altri personaggi

...a presto!